

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 9925 del 26/05/2021 BOLOGNA

**Proposta:** EPG/2021/245 del 17/05/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO FITOSANITARIO  
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**Oggetto:** DISPOSIZIONI ATTUATIVE DI INTERVENTO PER GLI ANNI 2021 E  
SUCCESSIVI PER LA GESTIONE DI POPILLIA JAPONICA

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO FITOSANITARIO

**Firmatario:** STEFANO BONCOMPAGNI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del  
procedimento:** Stefano Boncompagni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 Ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i Regolamenti (UE)n.228/2013, UE n. 652/2014, UE n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, e abroga le Direttive 69/464 CEE, 74/647 CEE, 93/85 CEE, 98/57 CE, 2000/29 CE, 2006/91 CE, e 2007/33 CE del Consiglio;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.lgs. 2 febbraio 2021, n.19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625";
- l'art. 6, comma 3. lettera o, del Decreto legislativo 2 febbraio 2021 n.19 che prevede, fra le funzioni dei Servizi fitosanitari regionali la prescrizione, sul territorio di competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché degli altri oggetti che possono essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;
- l'art. 32, comma 1, del citato Decreto legislativo 2 febbraio 2021 n. 19 recante "*I Servizi fitosanitari regionali curano l'attuazione, nel territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie per la protezione delle piante di cui all'allegato II del regolamento (UE) n. 2016/2031*".

Dato atto:

- che l'organismo nocivo *Popillia japonica* è classificato da quarantena rilevante per l'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE)n. 2016/2031;

- che il suddetto organismo nocivo è elencato nell'allegato II, parte B, del regolamento di esecuzione (UE) n. 2019/2072, tra gli organismi nocivi da quarantena di cui è nota la presenza nel territorio dell'Unione;
- che il Regolamento delegato (UE) 2019/1702 della Commissione del 1 agosto 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, stabilisce l'elenco degli organismi nocivi prioritari per i quali il potenziale impatto economico, ambientale o sociale è considerato particolarmente grave e che fra tali organismi è contemplato *Popillia japonica*.
- che il Decreto 22 gennaio 2018 "Misure d'emergenza per impedire la diffusione di *Popillia japonica Newman* nel territorio della Repubblica italiana" ha definito le misure fitosanitarie da adottare sul territorio della Repubblica italiana al fine di prevenire e contrastare la diffusione dell'organismo nocivo *Popillia japonica Newman*;
- che *Popillia japonica* rappresenta un rischio fitosanitario per numerose specie ornamentali presenti nel contesto urbano e per le aree agricole prossime ad aree verdi ove tale insetto è presente;

Considerato:

- che l'ampliamento della zona delimitata da 10 a 15 km, del suddetto focolaio, porterà circa 19.000 ha del territorio regionale emiliano romagnolo a ricadere nella zona cuscinetto;
- che dal 2017 al 2020 il Servizio Fitosanitario ha rinvenuto 5 esemplari di adulti di *Popillia japonica*, in trappole specifiche, nelle province di Parma e Piacenza;
- che nelle aree circostanti i ritrovamenti sono state rafforzate le ispezioni visive e implementato il numero di trappole e l'esito negativo di tali ispezioni ha portato a considerare i ritrovamenti come "incursioni" senza alcuno stabilimento;
- che nel corso del 2021 sarà potenziato il monitoraggio posizionando nuove trappole a feromoni nelle vicinanze dei siti di rinvenimento degli anni precedenti (incursioni), saranno intensificate le ispezioni visive nei punti a maggior rischio di introduzione e continueranno le ispezioni visive effettuate dal Servizio

fitosanitario c/o operatori professionali autorizzati all'attività vivaistica.

Ritenuto necessario adottare un documento recante "Procedure di attuazione per il contrasto e il controllo di *Popillia japonica* per l'anno 2021 e successivi" che definisca le misure fitosanitarie da realizzare contro questo organismo nocivo nei diversi ambiti in cui è stato rinvenuto;

dato atto che il documento stesso ha acquisito il parere favorevole del Comitato Fitosanitario nazionale nella seduta del 04/05/2021, ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 19/2021;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 28 gennaio 2021, recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023", ed in particolare l'Allegato D), recante "Direttiva di indirizzi interpretativi 2021-2023";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 2018 del 20/12/2020 Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.
- n. 415 del 29/03/2021 Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2017: proroga degli incarichi;
- la determinazione n.5624 del 31/03/2021 "Proroga degli incarichi dirigenziali e ad interim nell'ambito della

direzione generale agricoltura, caccia e pesca" fino al 31/05/2021;

- attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto:

D E T E R M I N A

- 1) di approvare il documento Allegato 1, denominato "Procedure di attuazione per il contrasto e il controllo di *Popillia japonica* per l'anno 2021 e successivi" parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione;
- 3) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Stefano Boncompagni

Regione Emilia Romagna, Servizio fitosanitario

*Procedure di attuazione  
per il contrasto e il  
controllo di Popillia  
japonica per l'anno 2021  
e successivi*

## **Procedure di attuazione per il contrasto e il controllo di *Popillia japonica* in Regione Emilia-Romagna**

### INDICE

- 1. Introduzione**
- 2. Informazioni sull'organismo nocivo**
  - a. Ciclo biologico
  - b. Specie ospiti
  - c. Distribuzione
- 3. Inquadramento normativo**
- 4. Misure di prevenzione e mitigazione (modalità di attuazione delle indagini nelle aree in cui l'organismo nocivo *Popillia japonica* non è presente)**
  - a. sorveglianza del territorio
  - b. controlli ai punti di entrata
  - c. controlli alle produzioni
  - 4.1 Misure di prevenzione e mitigazione nella zona cuscinetto dell'area delimitata del Ticino**
    - a. sorveglianza del territorio
    - b. controlli ai punti di entrata
    - c. controlli alle produzioni
- 5. Gestione dell'emergenza (modalità e strumenti usati qualora la presenza dell'organismo nocivo sia ufficialmente confermata e si proceda alla definizione di un'area delimitata)**
  - a. sorveglianza del territorio
  - b. misure di eradicazione
  - c. condizioni per la movimentazione
- 6. Attività di prevenzione e mitigazione del rischio**
  - a. Iniziative
  - b. Soggetti coinvolti

## 1. INTRODUZIONE

La prevenzione, l'accertamento precoce e le misure atte all'eradicazione e al contenimento degli organismi nocivi, in accordo con la vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione delle piante, vengono qui realizzate attraverso la puntuale individuazione di procedure in grado di garantire da parte degli Organismi preposti, una risposta rapida, efficace e coordinata a fronte di un eventuale primo rinvenimento ufficiale del fitofago *Popillia japonica*.

Il contenuto scientifico e tecnico di questo documento è contestualizzato alla data di pubblicazione, soggetto pertanto ad aggiornamenti derivanti dall'evoluzione normativa e della situazione territoriale. Esso prevede una prima parte nella quale sono indicate le principali informazioni sul fitofago, una seconda nella quale vengono definite le modalità di attuazione delle indagini nelle aree in cui l'organismo nocivo *Popillia japonica* non è presente ed una terza parte che descrive le procedure di eradicazione nel caso in cui la presenza dell'organismo nocivo sia confermata e si renda necessaria la definizione dell'area delimitata.

## 2. INFORMAZIONI SULL'ORGANISMO NOCIVO

*Popillia japonica* (NEWMAN, 1838) è un insetto coleottero originario della Cina settentrionale e del Giappone. Questo scarabeide è dannoso sia allo stadio larvale che di adulto ed è una specie altamente polifaga che seleziona le sue piante ospiti dall'odore e dalla posizione in pieno sole. Infesta più di 300 diverse specie vegetali tra cui piante da frutto, da giardino e numerose colture agricole.

I principali fattori che possono limitare la sua potenziale diffusione in nuove aree sono la temperatura e l'umidità del suolo; la presenza di piante ospiti, considerata l'elevata polifagia, non rappresenta un fattore limitante.

*Popillia japonica* si adatta alle regioni nelle quali la temperatura media del suolo è compresa tra 17.5 e 27.5 °C nella stagione estiva e superiore a -9.4°C in quella invernale, gli adulti si alimentano in misura minore durante le giornate nuvolose e ventose e non si alimentano nelle giornate piovose; quando la temperatura dell'aria si trova tra 21°C e 35°C e l'umidità relativa è superiore al 60% si alimentano attivamente.

Le condizioni ambientali tipiche della pianura padana rappresentano quindi un ambiente idoneo allo sviluppo dell'insetto.

I potenziali punti d'ingresso nell'Unione sono rappresentati da porti, aeroporti, interporti, stazioni ferroviarie, stazioni di servizio; le aree destinate a prato e i tappeti erbosi, possono essere considerati i principali siti a rischio.

Per la nostra Regione il rischio maggiore deriva dalla diffusione naturale (o come autostoppista) dal focolaio della valle del Ticino.

Il riconoscimento di larve e adulti può essere condotto attraverso identificazione morfologica; la distinzione delle larve di *P. japonica* dalle specie autoctone può essere effettuata con metodi di identificazione molecolare.

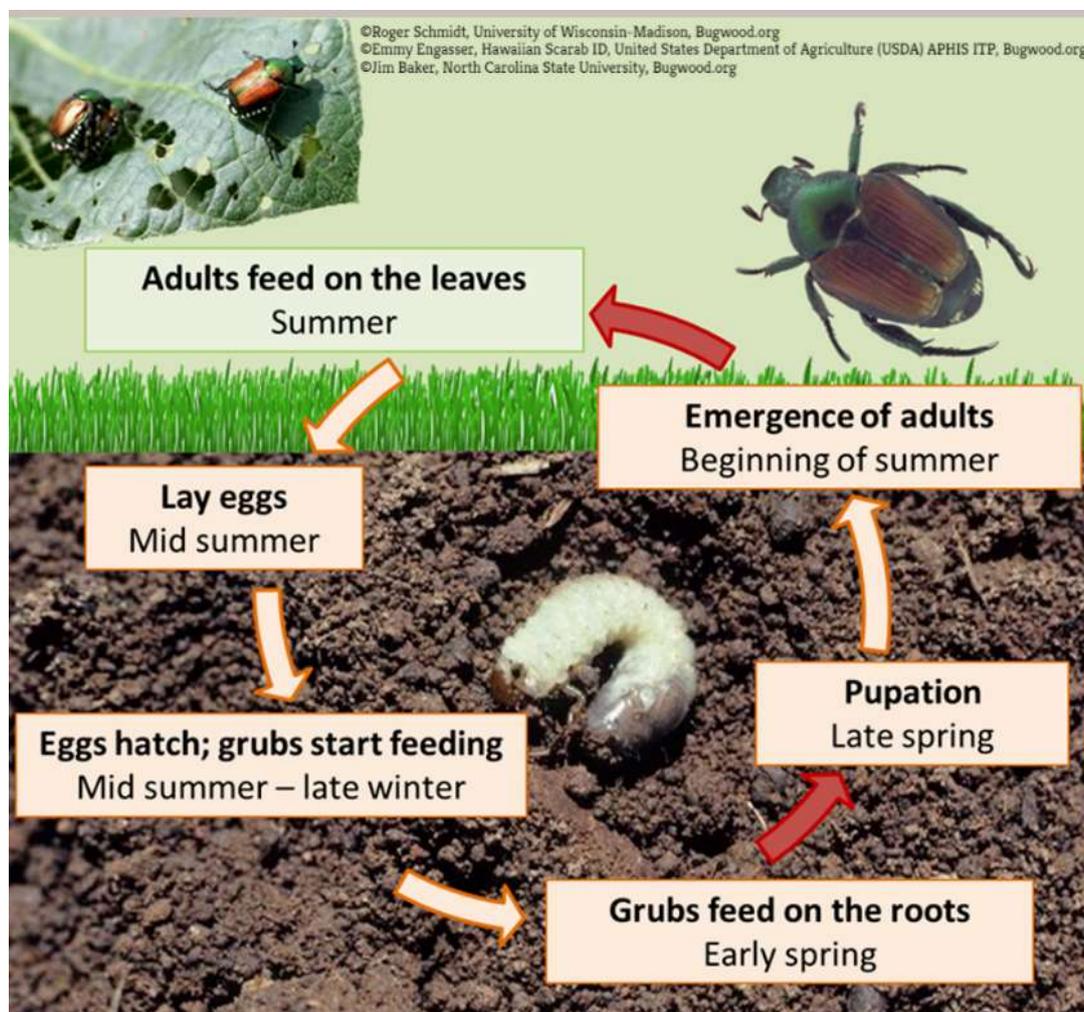
La defogliazione delle piante ospiti è il sintomo principale causato dagli adulti, l'uso di trappole specifiche è consigliato per l'individuazione tempestiva di nuove infestazioni.

a. **Ciclo biologico**

*Popillia japonica* compie alle nostre latitudini una sola generazione all'anno. Gli adulti emergono dal terreno a partire dal mese di giugno e si spostano sulle piante ospiti per l'alimentazione e l'accoppiamento, preferendo le esposizioni soleggiate. I maschi compaiono alcuni giorni prima delle femmine, l'epoca di volo va da giugno a settembre, con la maggiore presenza a metà luglio.

La deposizione delle uova avviene sotto il cotico erboso, in genere in prati umidi di graminacee, all'interno di piccole gallerie profonde 5-10 cm. L'ovideposizione può avvenire, in minor misura, anche nel suolo di altre colture come ad esempio mais e soia, soprattutto in periodi a maggiore siccità.

Nei mesi invernali la popolazione, composta in prevalenza da larve di III età, staziona nel terreno ad una profondità variabile tra i 10 e i 25 cm, in primavera le larve si spostano nuovamente negli strati più superficiali del terreno dove riprendono l'attività trofica a carico delle radici delle piante. In tarda primavera, completato lo sviluppo e raggiunti circa 32 mm di lunghezza, le larve di III età si impupano all'interno di celle terrose.



I tempi più appropriati per il monitoraggio sono contrassegnati con le frecce di colore rosso

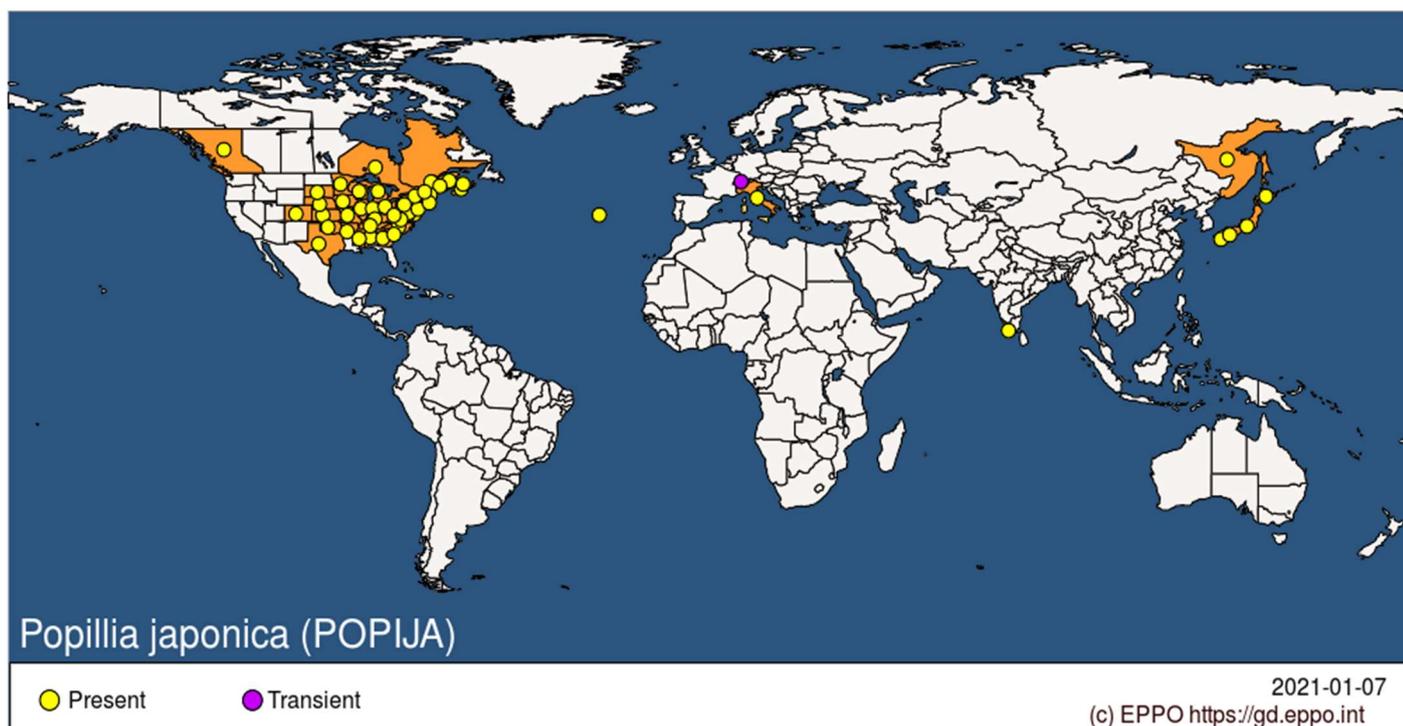
### b. Specie ospiti

*Popillia japonica* è una specie altamente polifaga e gli adulti possono nutrirsi a spese di numerose specie arboree, arbustive, piante selvatiche e colture agrarie; fattori molto importanti nella selezione delle piante ospiti sono l'odore e la posizione al sole diretto. Di solito, i coleotteri si nutrono in gruppi, iniziando dalla cima di una pianta operando verso il basso. Tra i vegetali maggiormente attrattivi, su cui concentrare le osservazioni, si possono citare: rovo, vite americana, rosa, enagra (*Oenothera biennis*), ciliegio, tiglio (in fase di fioritura) e nocciolo.

*P. japonica* può inoltre causare danni significativi a vivai, frutteti, ma anche colture in pieno campo, parchi e giardini a causa dell'alimentazione larvale. Le specie principali attaccate all'interno dei prati coltivati polifiti o spontanei sono graminacee appartenenti ai generi *Festuca*, *Poa* e *Lolium*.

### c. Distribuzione

Nell'Unione europea, fino al ritrovamento nel Parco del Ticino (2014), la sua presenza era nota solo per le Isole Azzorre (Portogallo).



In Italia, il focolaio di *Popillia japonica* è sotto controllo ufficiale in Lombardia e Piemonte (EPPO RS 2020/116). Poiché questo parassita può essere facilmente trasportato come autostoppista, il Servizio Fitosanitario dell'Emilia-Romagna ha creato una rete di cattura nelle aree circostanti il focolaio. Nel 2017 per la prima volta è stato rinvenuto un adulto morto di *P. japonica* in trappola specifica collocata appositamente nei pressi di un'area di sosta autostradale a Fiorenzuola d'Arda (PC) [ITERCAMPIONI: 44186 – data campionamento: 17-7-2017 esito negativo]. Nel 2020 dapprima (02-07-2020) due adulti di *P. japonica* sono stati trovati in provincia di Parma, si è trattato di un esemplare femmina vivo catturato nell'interporto di Fontevivo e uno maschio ritrovato morto nei

pressi di un parcheggio vicino all'autostrada A1 a Fontanellato. Qualche giorno dopo (16-7-2020) ulteriori 2 esemplari sono stati catturati (entrambi morti) con trappole specifiche in Provincia di Piacenza: un esemplare maschio nei pressi dell'area autostradale Piacenza-Ovest e uno femmina nell'area verde periurbana dell'abitato di Borgonovo Val Tidone (PC). Immediatamente nelle aree circostanti i ritrovamenti sono state installate più trappole e sono state effettuate specifiche ispezioni visive che non hanno prodotto alcun ulteriore ritrovamento. Pertanto, ad oggi i ritrovamenti sono stati "incursioni" senza alcuno stabilimento.

Il "pest status" per *Popillia japonica* in Italia è ufficialmente dichiarato come: presente, in fase di eradicazione, solo in alcune parti dello Stato membro interessato. (NPPO of Italy (2020-07).

### 3. INQUADRAMENTO NORMATIVO

*Popillia japonica* è un organismo da quarantena rilevante per l'Unione elencato nell'allegato II parte B del Regolamento (EU) 2016/2031, un organismo nocivo prioritario compreso nel Regolamento delegato 2019/1702 e soggetto a specifico Decreto di lotta obbligatoria D.M. 22 gennaio 2018.

Il presente documento viene redatto nel rispetto degli Standard fitosanitari sviluppati dalla Convenzione Internazionale per la protezione delle piante (IPPC) e dall'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO):

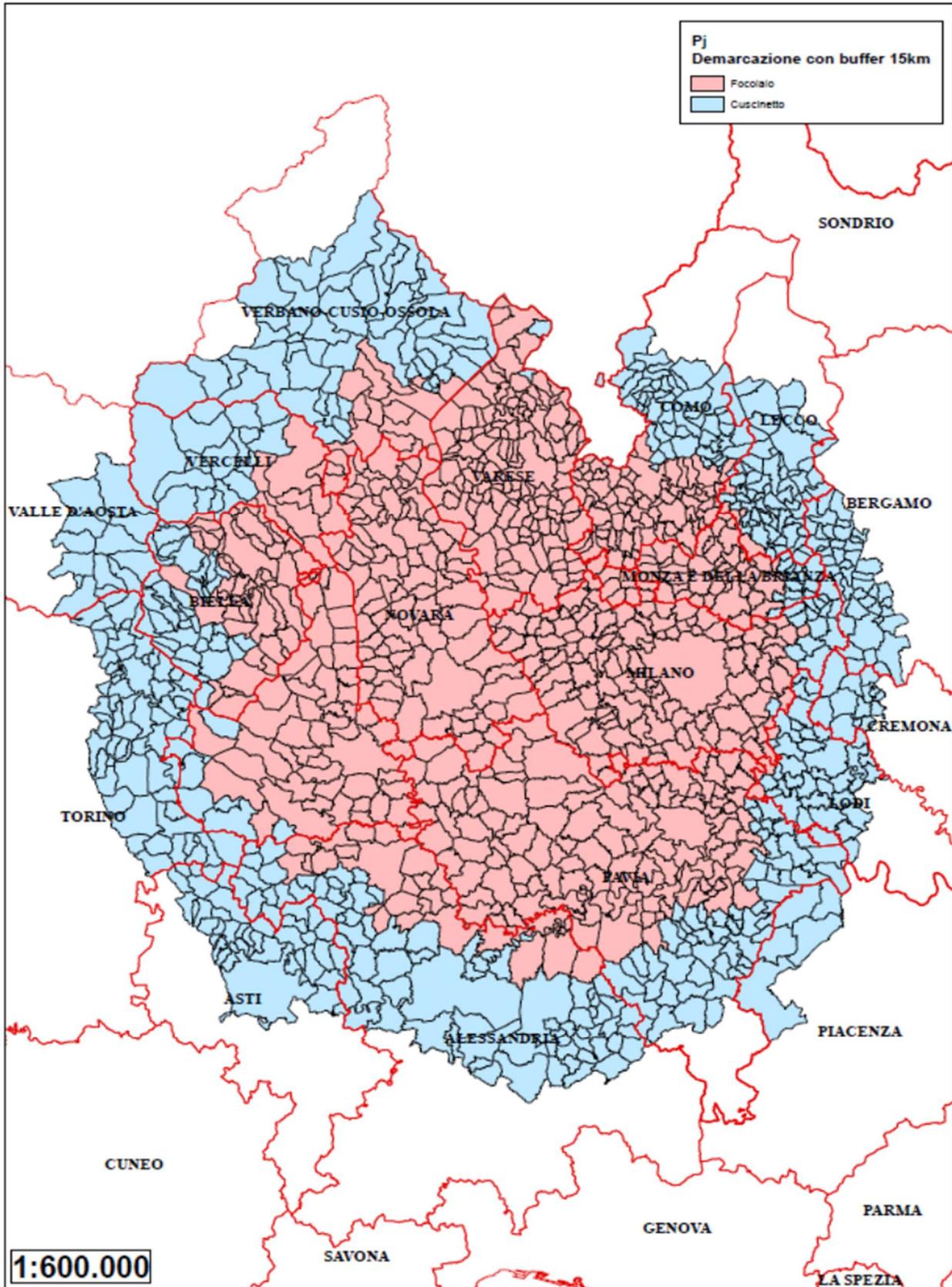
- Standard EPPO PM 9/21(1) *Popillia japonica*: procedures for official control
- Standard EPPO PM7/74 "Diagnostic Protocol for *Popillia japonica*".
- Standard ISPM 4 della FAO "Requirements for the establishment of pest free areas".
- Standard ISPM 6 della FAO "Guidelines for surveillance".
- Standard ISPM 9 della FAO "Guidelines for pest eradication programmes".
- Standard ISPM 10 della FAO "Requirements for the establishment of pest free places of production and pest free production sites".
- Standard EPPO PM 9/10 (1) "Generic elements for contingency plans"

e vengono presi in considerazione i pareri scientifici e gli studi dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA).

### 4. MISURE DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE (modalità di attuazione del monitoraggio nelle aree in cui l'organismo nocivo *Popillia japonica* non è presente)

Le attività di prevenzione e mitigazione sono condotte in applicazione dei regolamenti comunitari (UE) 2016/2031, (UE) 2019/2072, (UE) 2019/1702 e del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2018, prevedono l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili sul fitofago e sulla sua gestione e la formazione continua degli ispettori fitosanitari coinvolti.

Le azioni intraprese e da intraprendere tengono conto degli esiti delle indagini condotte nel 2020 e sono articolate in diversi ambiti di intervento che tengono conto anche dell'evoluzione del focolaio di *Popillia japonica* nella valle del Ticino; questo, nella proposta di una nuova delimitazione del focolaio, prevede l'ampliamento della zona delimitata da 10 a 15 km, con circa 19.000 ha di zona cuscinetto ricadenti nel territorio regionale emiliano romagnolo.



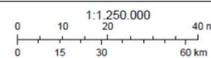
### a. Sorveglianza del territorio

Nelle aree in cui l'organismo nocivo *Popillia japonica* non è presente la sorveglianza è basata sulle indagini condotte da Organismi ufficiali e sulle attività di sensibilizzazione rivolte ai soggetti interessati volte a favorire la conoscenza del fitofago (EPPO PM9/21); tali attività in questo documento sono elencate al punto 6. In applicazione della normativa fitosanitaria comunitaria, dell'art. 2 del D.M. 22 gennaio 2018 e in accordo con la Nota tecnica Mipaaf "Linee guida monitoraggio in area indenne del 09/06/2017", le indagini condotte nel 2020 sono consistite in 163 ispezioni visive e nel posizionamento e controllo di 44 trappole modello "Trécé e Rescue" attivate da feromone sessuale e attrattivo floreale. I siti sono stati scelti tra quelli ritenuti a maggiore rischio di introduzione e diffusione: le principali aree logistiche, le superfici a prato stabile, le aree verdi, i parchi pubblici e le coltivazioni viticole.

Monitoraggio *Popillia japonica* 2020



11/1/2021, 16:44:49

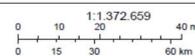


Regione Emilia-Romagna

Trappole *Popillia japonica* 2020



26/01/2021 10:59:51



Regione Emilia-Romagna

Nel corso del 2021, come già citato nel report EPPO 2020/116, sarà potenziato il monitoraggio posizionando nuove trappole a feromoni nelle vicinanze dei siti di rinvenimento degli anni precedenti (incursioni), come anche saranno intensificate le ispezioni visive da effettuare nei punti a maggior rischio di introduzione.

In considerazione della nuova delimitazione dell'area delimitata del Ticino si prevede di aumentare il numero di ispezioni visive seguendo un gradiente crescente dal restante territorio regionale verso il piacentino e di proseguire con l'installazione delle trappole lungo le principali direttrici stradali e aree logistiche, considerando l'elevato rischio di diffusione passiva dell'insetto.

Nel caso in cui durante le ispezioni visive saranno rilevate superfici a prato con sintomi ascrivibili alla presenza larvale, verranno effettuati campionamenti di suolo e larve, seguendo la metodologia riportata nel D.M. 22 gennaio 2018, prelevando una zolla di terra di 20x20 cm.

- **Gestione catture isolate di adulti (incursioni)**

Nel caso si avranno catture isolate di adulti di *P. japonica* nelle trappole a feromoni, verrà immediatamente rafforzato il monitoraggio posizionando altre trappole nel raggio di 1 km in modo da verificare l'eventuale presenza di altri adulti nelle vicinanze. Nel caso venisse rilevata la presenza di adulti sulla vegetazione sarà attivata la tempestiva eradicazione del focolaio mediante interventi insetticidi abbattenti. I prodotti impiegabili per gli interventi abbattenti sono indicati nella tabella 1 e verranno realizzati sulla base delle prescrizioni degli Ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale.

Ulteriori misure cautelative riguarderanno l'identificazione nel medesimo raggio d'azione di prati permanenti o colture considerate a rischio anche attraverso l'anagrafe delle coltivazioni condotte dalle aziende agricole registrate presso l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea) e la puntuale individuazione di eventuali campi da golf e campi da calcio attraverso l'utilizzo di foto aeree.

La metodologia di monitoraggio è riportata nei documenti redatti dal SFR e prevede inoltre una specifica scheda tecnica, disponibile e consultabile, nella quale sono riportate nel dettaglio le caratteristiche dell'insetto, l'uso ed il posizionamento delle trappole e la frequenza dei controlli.

Tabella .1 (inserire come allegato)

SOSTANZA ATTIVA	FORMULATO REGISTRATO	CAMPO D'IMPIEGO
Chlorantraniliprole	CORAGEN	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Melo e pero</li> <li>• Pesco, Nettarine, Albicocco, Susino</li> <li>• Vite da vino e da tavola</li> </ul>
Deltametrina	BITAM EW DECIS EVO DECIS PROTECT EW	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Erba medica, Trifoglio, Graminacee foraggiere</li> <li>• Floreali (coltura a pieno campo):</li> <li>• Vivai e Ornamentali (coltura a pieno campo)</li> <li>• Pioppo e Forestali in vivaio, impianti giovani:</li> <li>• Campi da golf, Tappeti erbosi:</li> </ul>
Acetamiprid	EPIK SL	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pesco, Nettarine, Albicocco, Susino, Ciliegio, Amarena, Prugnolo</li> <li>• Vite (da vino e da tavola)</li> <li>• Lampone, More di rovo</li> <li>• Solanacee (pomodoro, melanzana, peperone) Pieno campo e serra</li> <li>• Cucurbitacee con buccia non commestibile (Melone, Cocomero, Zucca, etc.) Pieno campo e serra</li> <li>• Cucurbitacee con buccia commestibile (Cetriolo, Zucchini, etc.) Pieno campo e serra</li> <li>• Lattughe. Pieno campo e serra</li> <li>• Spinaci e simili. Pieno campo</li> <li>• Dolcetta, Rucola, Prodotti baby leaf (comprese le brassicacee). Pieno campo e serra</li> <li>• Erbe fresche (cerfoglio, erba cipollina, foglie di sedano, prezzemolo, salvia, rosmarino, timo, basilico, foglie di alloro, etc.). Pieno campo e serra</li> <li>• Floreali ed ornamentali. Pieno campo e serra</li> <li>• Vivai di piante madri di Vite</li> <li>• Colture portaseme destinate esclusivamente alla produzione di materiale riproduttivo (da seme). Pieno campo e serra</li> </ul>

**b. Controlli ai punti di entrata**

Nel 2020 sono state posizionate trappole in alcuni siti a rischio come i due punti di entrata di Bologna e porto di Ravenna; proseguiranno nel 2021 e negli anni successivi i controlli ufficiali ai punti di entrata con il posizionamento di trappole e ispezioni visive da effettuarsi anche nei siti adiacenti se saranno riconosciuti idonei allo sviluppo larvale.

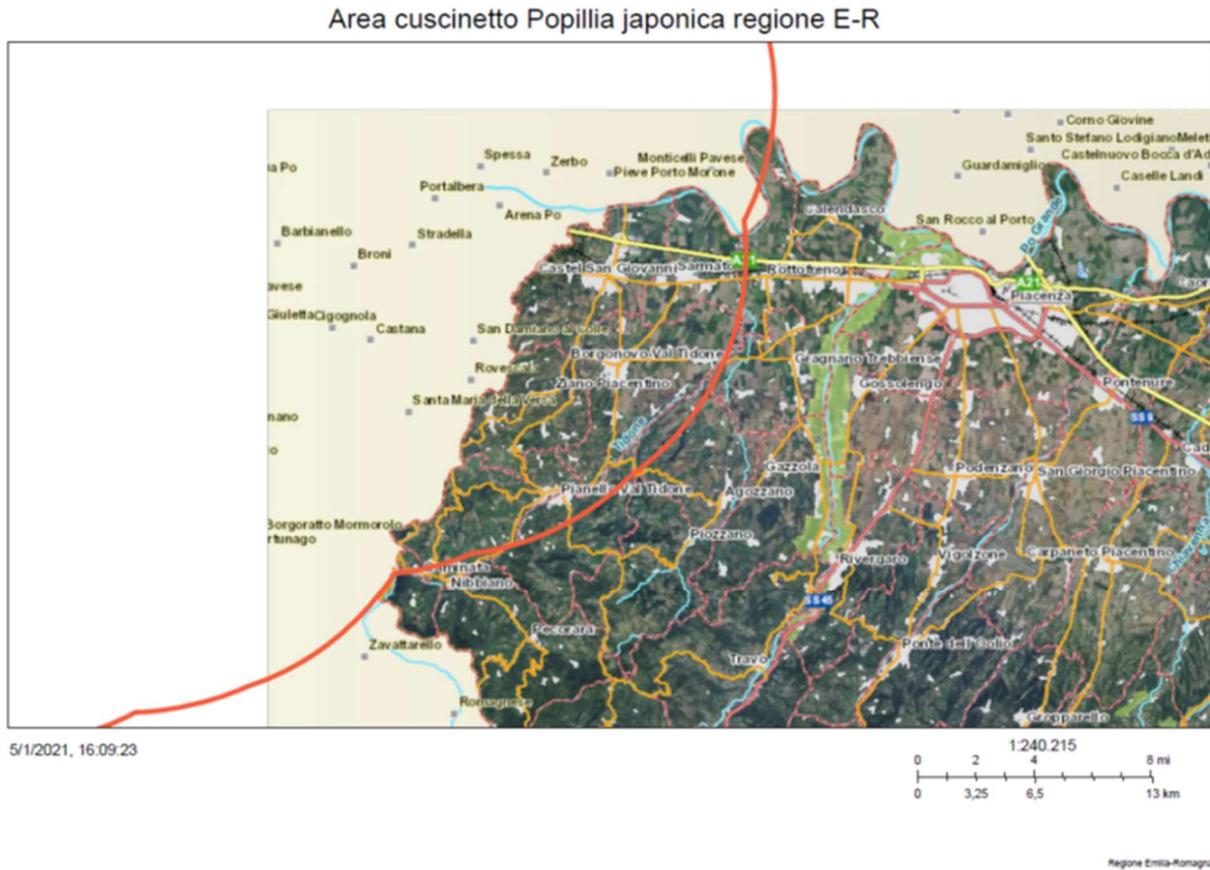
**c. Controlli alle produzioni**

Nel 2021 e negli anni successivi i controlli ufficiali mirati all'individuazione della presenza di *Popillia japonica* verranno effettuati presso tutti gli Operatori Professionali autorizzati al rilascio del passaporto che producono specie ospiti dell'organismo nocivo, previa puntuale identificazione degli operatori che producono prato in zolle. A questi controlli si aggiungeranno ulteriori ispezioni presso produttori autorizzati all'attività vivaistica ai sensi dell'art.19 del D.lgs 214/2005 in quanto costituiscono comunque un potenziale mezzo di diffusione dell'organismo nocivo verso ambienti a rischio, quali giardini privati e acquirenti non professionali.

I controlli saranno implementati anche attraverso i 30 siti d'indagine previsti per *Popillia japonica* nel gruppo RUOP dal Piano Nazionale di Indagine 2021.

#### 4.1 Misure di prevenzione e mitigazione nella zona cuscinetto dell'area delimitata del Ticino

Con la recente revisione delle dimensioni dell'area delimitata del focolaio del Ticino, 19.005,93 ha dell'area cuscinetto interessano il nostro territorio Regionale



PROV	COMUNE	ETTARI
PC	Alta Val Tidone	3.486,0270
PC	Borgonovo Val Tidone	5.081,1980
PC	Castel San Giovanni	4.465,4980
PC	Sarmato	2.683,0490
PC	Ziano Piacentino	3.290,1620

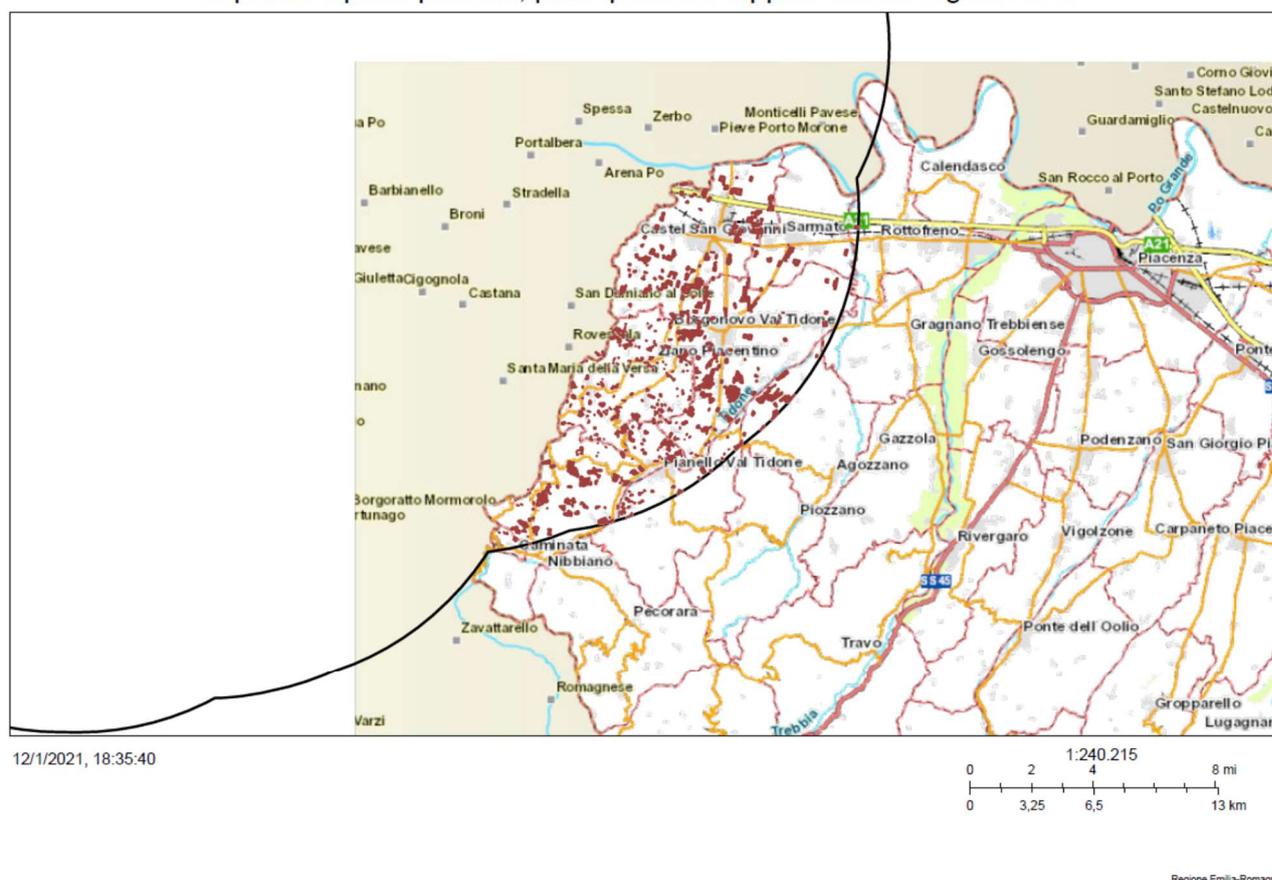
### a. Sorveglianza del territorio

I monitoraggi in quest'area a rischio elevato saranno effettuati tenendo conto delle indicazioni fornite dalle procedure di controllo ufficiale per *Popillia japonica* pubblicate da EPPO (EPPO PM9/21) e attraverso lo scambio di informazioni con i Servizi Fitosanitari interessati dal focolaio nel Parco del Ticino.

Le indagini saranno concentrate negli ambienti considerati a maggior rischio per l'ovodeposizione e sulle principali piante ospiti per identificare la presenza di adulti.

Saranno oggetto di monitoraggio larvale i prati presenti nella porzione di area cuscinetto ricadenti in Regione Emilia-Romagna, individuati mediante sovrapposizione delle superfici destinate a prato pascolo, prato polifita e tappeto erboso presenti nel data-base di Agrea e pari a 786,171 ha.

superfici a prato pascolo, prato polifita e tappeto erboso Agrea 2020



Nel caso in cui durante le ispezioni verranno individuati sintomi ascrivibili all'attività delle larve di *P.japonica* si prevede di effettuare carotaggi di terreno prelevando ogni volta una zolla di terra di 20x20 cm.

Il monitoraggio degli adulti verrà eseguito attraverso la ricerca dei sintomi prodotti dall'alimentazione degli adulti a carico delle specie più attrattive presenti nel territorio durante il periodo di giugno agosto; è previsto l'utilizzo delle trappole con il solo ausilio del feromone sessuale, evitando l'attrattivo floreale che può attrarre esemplari femminili, ed esposte solo per brevi periodi, al fine di ridurre il rischio di spostare quote di popolazione dalla zona infestata verso zone esterne.

**b. Controlli ai punti d'entrata**

Non sono presenti punti di entrata nell'area cuscinetto delimitata

**c. Controlli alle produzioni**

Nel 2021 i controlli ufficiali mirati all'individuazione della presenza di *Popillia japonica* verranno effettuati presso gli operatori professionali autorizzati al rilascio del passaporto che producono specie ospiti dell'organismo nocivo, a questi controlli si aggiungeranno ulteriori ispezioni presso produttori autorizzati all'attività vivaistica ai sensi dell'art.19 del D.lgs 214/2005.

Gli operatori professionali che operano all'interno della zona cuscinetto dovranno rispettare le condizioni previste dall'art. 7 del DM 22 gennaio 2018 per quanto concerne le condizioni per la movimentazione di piante con terra associata; nel corso delle iniziative divulgative e delle visite ispettive riceveranno inoltre un'adeguata formazione sulle misure cautelative da mettere in atto e su quelle che dovranno adottare in caso di rinvenimento di *Popillia japonica*.

Se presenti, alle aziende produttrici di tappeti erbosi aventi campi di produzione ricadenti nella zona cuscinetto, dovranno essere applicate le misure previste dall'art. 8 del DM 22 gennaio 2018 per quanto concerne la movimentazione dei tappeti erbosi originari dell'area delimitata, riceveranno inoltre nel corso delle iniziative divulgative e delle visite ispettive un'adeguata formazione sulle misure cautelative da mettere in atto e su quelle che dovranno adottare in caso di rinvenimento di *Popillia japonica*.

## **5. GESTIONE DELL'EMERGENZA (modalità e gli strumenti usati qualora la presenza dell'organismo nocivo sia confermata e si proceda alla definizione di un'area delimitata)**

Qualora in esito alle indagini, basate su ispezioni visive e trappolaggio, dovesse essere confermata nel territorio regionale la presenza di *Popillia japonica* dovrà essere definita una zona delimitata (zona infestata con zona cuscinetto intorno di almeno 15 km) dove sarà necessario assumere le misure fitosanitarie atte all'eradicazione dell'insetto.

### **a. Sorveglianza del territorio**

La sorveglianza del territorio all'interno della zona infestata, attraverso l'implementazione delle ispezioni visive, del numero di trappole e dei campionamenti del terreno per le larve, ha l'obiettivo di determinare la distribuzione della popolazione ed il livello di infestazione; le informazioni raccolte sono funzionali alla scelta delle misure da adottare ed alla verifica della loro efficacia.

Saranno oggetto di indagine i siti di ritrovamento, i siti a rischio già individuati come idonei allo sviluppo larvale e le principali aree logistiche.

### **b. Misure di eradicazione**

Per quanto riguarda le misure di eradicazione di seguito sono elencate le prime azioni da intraprendere seguite da alcune proposte di azioni da realizzare nel caso l'eradicazione non abbia successo che verranno implementate a seguito del trasferimento di informazioni da parte dei Servizi che hanno già fronteggiato l'emergenza e da prove sperimentali che potrebbero essere messe in atto.

#### **Adulti**

- Trattamenti insetticidi localizzati ad effetto abbattente (tab.1)
- Utilizzo di trappole con reti insetticide per l'abbattimento diretto degli adulti, il posizionamento di queste trappole deve essere accuratamente valutato per evitare di spostare le popolazioni

#### **Proposte per eventuali misure di contenimento:**

#### **Adulti**

- Trattamenti insetticidi localizzati ad effetto abbattente sfruttando, ove possibile, l'azione collaterale di insetticidi usati per altre avversità per non incrementare il numero dei trattamenti sulle colture
- Reti antinsetto
- Impiego sostanze repellenti
- Evitare varietà che maturano tra giugno e luglio
- Per il verde urbano evitare di mettere a dimora le specie più suscettibili
- La rimozione delle piante ospiti non è raccomandata
- Valutare quanto la defogliazione incida sulla produzione

#### **Larve**

- Controllo biologico (funghi entomopatogeni e nematodi entomopatogeni) i prati irrigui sopportano popolazioni larvali elevate, per i tappeti erbosi rispettare condizioni ottimali di utilizzo dei formulati in commercio
- Controllo chimico (geodisinfestanti alla semina)
- Pratiche colturali (evitare l'irrigazione nel periodo estivo di pre-emergenza dell'insetto)
- Aratura 10 cm in autunno
- Semina ritardata (le larve smettono di alimentarsi 7-10 giorni prima di impuparsi a maggio)
- Semina precoce con geodisinfestante alla semina (attivo su larve di III età)

**c. Condizioni per la movimentazione**

Applicazione per i vivai ricadenti nella zona infestata delle misure previste dal D.M. 22 gennaio 2018.

**6. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO**

**a) Iniziative**

Saranno predisposti incontri e diffuso materiale informativo per coinvolgere i soggetti interessati:

- gestori del verde
- gestori di campi da calcio e da golf
- agricoltori professionisti
- hobbisti in orti e giardini

e saranno predisposte specifiche informative per segnalare la presenza delle trappole.

**b) Soggetti coinvolti**

L'attuazione degli interventi previsti richiede il coinvolgimento di vari soggetti pubblici e privati, quali: operatori del settore vivaistico e loro associazioni di categoria, giardinieri e manutentori del verde, tecnici delle amministrazioni comunali, funzionari della sanità pubblica regionale, funzionari del settore ambiente a livello regionale.

In relazione alla portata dell'emergenza potranno essere coinvolti anche i Sindaci dei territori interessati ed altri organismi o soggetti istituzionali che possano concorrere ad affrontare la gestione dell'organismo nocivo.